

**L'UNITÀ GRATIS
PER IL MESE DI DICEMBRE
a tutti i nuovi abbonati annui per il 1961**

LA CULTURA ITALIANA PER L'INDIPENDENZA ALGERINA

Dichiarazioni all'Unità di scrittori, artisti, intellettuali

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 1960

Sdegno nel mondo civile per i massacri in Algeria

Altri morti ieri a Orano e Bona



« Signore e signori, l'ordine regna di nuovo ad Algeri »

(disegno di Canova)

Contro il governo che tenta di allineare l'Italia coi colonialisti francesi

Azione in Parlamento in appoggio all'Algeria Manifestazione di studenti per le vie di Napoli

Giuliano Pajetta alla Camera e Spano al Senato chiedono l'immediata discussione sulle interpellanze comuniste - Merzagora annuncia che il ministro Segni risponderà venerdì

La feroce repressione dei governi che sostengono i coloni francesi in Algeria e l'ondata di indignazione che ha scosso tutti gli ambienti democratici italiani hanno trovato ieri forte eco in Parlamento attraverso le iniziative e gli interventi dei comunisti, che hanno interpretato il sentimento di milioni di italiani di fronte ai gravi avvenimenti internazionali: operare cioè in modo tale da dissociare completamente l'Italia dalle responsabilità che si assumono quei

**Il P.C.I.
per i patrioti
algerini**

Ben Abdallah Ousseid è Jacques Vergers, avvocati dei patrioti algerini hanno inviato al compagno Togliatti il seguente telegramma: « Dopo l'esecuzione di Boucetta, patriota algerino, e di Abdellah Kader, cittadino marocchino, a Parigi 18 dicembre alle ore 3 del mattino, sono 150 prigionieri algerini e non algerini e particolarmente il comandante Ben Chafif, Arrara Mohamed Ali, Abdessalih Mohamed sono in pericolo di morte nelle prigioni di Francia e di Algeria. La Corte di Cassazione ha respinto il blocco 33 ricorsi. Abbiamo l'onore di chiedervi rispettosamente di agire immediatamente i mezzi appropriati e urgenti per imporre la fine dell'esecuzione di prigionieri contraria alla convenzione internazionale. Sentimentalmente rispettosissimi Ben Abdallah Ousseid e Jacques Vergers ». Il compagno Togliatti ha così risposto:

« In risposta al vostro telegramma vi assicuro che il Partito comunista farà ogni sforzo diretto a salvare la vita dei patrioti algerini e a far cessare la strada dell'eterno popolo algerino in lotta per la sua indipendenza. Oggi stesso i gruppi dei deputati e senatori comunisti hanno preso nuove iniziative parlamentari chiedendo al governo italiano di intervenire nei casi da segnalare Palmito Togliatti.

Ieri stesso, come riferiamo in altre parti del giornale, parlamentari comunisti hanno presentato iniziativa parlamentare al Senato e alla Camera.

Il corrispondente romano della Nazione, Mattei, informa

Raccapriccianti particolari sulla rappresaglia nella Casbah **Ad Algeri dopo l'eccidio cova ovunque la rivolta**

Testimonianze dirette sull'azione dei paras e degli squadristi europei — Come ha lottato la popolazione algerina — Dure parole del premier tunisino all'incaricato di affari francesi

TUNISI, 13. — « L'ordine regna ad Algeri », questo il senso delle informazioni fatte diffondersi durante tutta la giornata odierна dalle autorità colonialiste dell'Algeria; con la stessa espressione i nazisti definivano la situazione all'interno delle città mortuarie dopo le rappresaglie che le S.S. facevano seguire ad ogni manifestazione per la libertà. Ma l'ordine non è affatto regnato in Algeria oggi, come non regna nelle città occupate dal tedesco durante l'ultima guerra.

A Bona ed Orano si sono acute oggi altre manifestazioni di algerini che innalzavano la bandiera del FLN. Le dimostrazioni, repressive ancora una volta nel sangue, sono state indette non appena

da gruppi di manifestanti oltre che le S.S. facevano seguire ad ogni manifestazione per la libertà. Ma l'ordine non è affatto regnato in Algeria oggi, come non regna nelle città occupate dal tedesco durante l'ultima guerra.

A Bona ed Orano si sono acute oggi altre manifestazioni di algerini che innalzavano la bandiera del FLN. Le dimostrazioni, repressive ancora una volta nel sangue, sono state indette non appena

che vive le pesanti ore dello stato d'assedio e se un'impresante massa di armi monta la guardia in ogni quartiere (la cifra ufficiale dei paras, dei soldati della Legione straniera e dei CRS è di 25.000, ma si sa che altre unità sono state fatte affluire nella nottata), anche una paranza di circoscrizioni e di attirittu è parsa riprendere nei quartier europei dopo la caduta dell'ordine di sciopero già lanciato dagli oltranzisti, l'aspetto della capitale algerina è quello di una città messa a terra e fuoco, ma non domata. Una barriera di nito si leva sempre più contro gli oltranzisti e i soldati francesi.

Ad Algeri, anche se la cit-

pressione che si può combattere con maggior precisione il quadro e il senso degli accertamenti che si sono svolti in questi giorni ad Algeri come in altre città dove più forte è stata la rivolta indipendentista.

Come si sa, i francesi hanno cercato, la notte scorsa, di accreditare la tesi che la maggior parte delle vittime dei comunicati ufficiali francesi sono faticosamente saliti alla cifra di 118 morti! Si sono anche, con l'opera delle forze dell'ordine, ma

(Continua in 10 pag. 5 col.)

Il tragico viaggio è finito

De Gaulle a Parigi

Il generale prepara misure di repressione - Il referendum non sarà rinviato

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 13. — « Non c'è

collera sono al colmo. Non

si parla d'altro in tutti gli

ambienti. Si attende in que-

sti giorni una massiccia pro-

testa popolare antifrancese;

appelli in questo senso giun-

dono dai luoghi di lavoro di

tutta la Tunisia ai sindacati,

ai consiglieri dei lavoratori,

ai sindacati, ai partiti, ai

gruppi di opposizione, ai

partiti, ai sindacati, ai

Argomenti

La rivolta del «parco buoi»

Stavolta il parco buoi si è ribellato. Dai recenti delle Borse dove è confluito il pubblico dei piccoli risparmiatori, degli «incompetenti», dei «non addetti ai lavori», sono stati lanciati calamae, portacene e altri oggetti contundenti contro le corbeilles nelle quali si asserragliano gli speculatori, gli intiziani, i grandi agenti che fanno il bello e il cattivo tempo.

Queste bufera borsistiche sono molto istruttive. Da mesi e mesi, sull'onda del «miracolo economico», gli apologi del cosiddetto capitalismo popolare lanciano appelli: fatevi tutti azionisti, dicono, tutti possono divenire ricchi. Alcune grandi aziende vendono azioni ai dipendenti: a condizioni di favore. Nelle nostre cassette postali vengono introdotti foglietti pubblicitari che invitano i cittadini a trasformarsi in capitalisti, magari con pagamento rateale. E' stata fatta una grande propaganda attorno al libro di un ballerino americano, dall'altrettante titolo: *Come ho guadagnato 2.000.000 dollari in Borsa*.

Il listino sale, i neofiti sono tutti contenti. Poi, nel giro di poche sedute, i soldi di tutta questa gente vengono rastrellati al ritmo di 5 o 10 miliardi al giorno. Volano i calamae, ma la massiccia rapi-

to denunciato dai parlamentari e dalla stampa di opposizione: ma il governo e i responsabili del credito, lungi dall'intervenire, presentavano il patologico boom dei listini come un segno di benessere!

Finalmente, quando lo scandalo ha assunto le proporzioni intollerabili, quando i vari Virgilotti, partiti senza una lira, si erano impossessati di grandi aziende industriali come la Lanerossi, ci si decise a fare qualcosa, cioè a dare una stretta al credito. Certo, era necessario farlo. Ma poiché il governo e i responsabili della politica finanziaria hanno da tempo rinunciato a qualsiasi serio controllo sull'attività borsistica, non si sognano di applicare le leggi fiscali vigenti sulla Borsa, e lasciano che la nominatività dei titoli resti lettera morta, è successo che alla speculazione al rialzo si è sostituita la speculazione al ribasso. E i piccoli risparmiatori, tante blando ricercate come fornitori di miliardi da giocare e da manovrare, ne hanno fatto le spese. I loro soldi sono serviti per pagare le pellicce e i gioielli che — con tardivo e ridicolo sbalordimento del ministro Trabucchi — hanno fatto bella mostra di sé all'apertura della Scala.

Così l'assurda ridda dei miliardi continua. Ieri, fatto il colpo, le quotazioni hanno già cominciato a risalire. Il Consiglio dei Ministri, di tutt'altro preoccupato, stava varando per la decima volta il « piano » delle autostrade. Ma — si sa — « asfaltare non è governare ». Appunto.

*

Comunisti, socialisti e repubblicani accusano la Democrazia cristiana e il governo - Provocazioni missine duramente respinte dalla sinistra unita - Pietro Amendola illustra la posizione dei comunisti sui fatti - Gli interventi di Bigi, Di Paolantonio, Boldrini e Polano

Messi alle strette, governo e C.D. hanno dimostrato ieri sera alla Camera, nei fatti, che essi non intendono rendere giustizia a quei dipendenti dello Stato che furono licenziati dai fascisti. La legge Macrelli, dopo undici anni di permanenza negli scaffali del Parlamento, era giunta di nuovo all'esame dei deputati. La questione della copertura finanziaria (secondo l'art. 81 della Costituzionalità) era stata sollevata più volte. La realtà, come si era già capito, era invece che i.d.c. ed il loro governo, proni sempre a trovare copertura per leggi in favore dei fascisti, non intendevano trovare un solo d.c. per i dipendenti dello Stato e in particolare per i ferrovieri antifascisti licenziati.

Ieri, dopo un'ennesima sospensione della discussione durata questa volta soltanto tre quarti d'ora (nel frattempo si è cominciato a discutere sulla legge per i f.t.i.), i.d.c. hanno votato in modo non equivoco. Nonostante a dare tutti i partecipari del compagno Di PAOLANTONIO, il quale nel frattempo aveva rinfacciato ai d.c. il loro atteggiamento atteggiamento che continua — ha detto il compagno Di PAOLANTONIO — la persecuzione fascista contro coloro che avevano riportato con loro la libertà in Italia. Le parole di Macrelli sono state dirette nei confronti del governo, che egli ha rimproverato con parole veementi i.d.c. ed il governo. Alla sua protesta si è subito associato il compagno socialista

BOGONI. Il repubblicano MACRELLI, uomo della maggioranza del governo Fanfani, che all'inizio aveva dichiarato di astenersi dal votare, ha fatto subito ammenda del suo errore e si è associato alle parole di Bigi, di Bogoni e del compagno Di PAOLANTONIO, il quale nel frattempo aveva rinfacciato ai d.c. il loro atteggiamento atteggiamento che continua — ha detto il compagno Di PAOLANTONIO — la persecuzione fascista contro coloro che avevano riportato con loro la libertà in Italia. Le parole di Macrelli sono state dirette nei confronti del governo, che egli ha rimproverato con parole veementi i.d.c. ed il governo. Alla sua protesta si è subito associato il compagno socialista

LECCISI: Se non c'erano gli americani qui c'erano ancora i fascisti! Da sinistra numerosi deputati si sono stancati verso il provocatore. E' volato anche un bicchierone che è caduto sui banchi dei fascisti. E' nato un tafferuglio. Leone, scampagnella, gridando, non si sa perché, che egli ritenne responsabile dell'incidente il compagno Cianca. Per qualche minuto la compagnia socialista on

nata di grida e di invettive. Ma che i veri responsabili dell'incidente fossero i fascisti e i.d.c. si è avuta di mostrazione poco dopo quando un altro missino, Romualdi, ha tentato di nuovo una provocazione. E' stato mentre parlava il compagno BOLDRINI. Questi rinfaccava nuovamente al governo di voler negare, con un pretesto, una riparazione dovuta nei confronti degli antifascisti. Il compagno Boldrini ha ricordato che fatti come questo, cioè lo svolgimento della legge Macrelli, possono avvenire oggi in un clima particolare, caratterizzato dal rigurgito di autoritarismo e di neofascismo, un clima che fa pensare a quello che avviene in Francia e soprattutto a quello che avviene in Algeria dove gli ultras massacrano le popolazioni in lotta per la loro libertà e la loro indipendenza.

Il missino Romualdi ha gridato: « Voi avete gridato i marocchini, noi gridiamo evvia a coloro che difendono in Algeria la civiltà occidentale ». Il provocatore è stato subito battuto da un coro unanime della sinistra, la quale levatasi in piedi ha gridato a lungo: « Evvia l'Algeria libera! Viva i patrioti algerini! ».

Boldrini ha concluso affermando che è necessaria oggi più che mai in Italia l'unione di tutti gli antifascisti perché sia fermata la mano a coloro che tentano nuove avventure autoritarie. Sulla legge Macrelli ha poi parlato il compagno POLANCI. Ma dell'Algeria si sarebbe parlato di nuovo alla fine della seduta quando avrebbe preso la parola il compagno Giuliano PAJETTA. Del suo discorso, riferiamo in un'altra parte del giornale.

Nel terzo quarto d'ora in cui la seduta è rimasta sospesa per dare modo all'apposita commissione di studiare il nuovo testo di legge per la riparazione del danno fatto agli antifascisti licenziati, si è iniziata la discussione sulla legge per i f.t.i. Ha parlato il compagno Pietro AMENDOLA. Egli ha iniziato criticando che la Camera discute sul problema degli affitti all'ultimo momento e quindi in modo necessariamente a fuoco. Già da tempo erano stati presentati, anche per iniziativa dei comunisti, progetti che tentavano a dare alla materia dei fatti una sistemazione che fosse definitiva ed equa. Il progetto che oggi il governo presenta all'attenzione ed all'esame dei deputati è in pratica l'avvio allo sblocco dei fatti. Non vi è però, ha osservato Amendola, — una situazione di normalità del mercato dello sblocco.

Sulla legge Macrelli ha poi parlato il compagno POLANCI. Ma dell'Algeria si sarebbe parlato di nuovo alla fine della seduta quando avrebbe preso la parola il compagno Giuliano PAJETTA. Del suo discorso, riferiamo in un'altra parte del giornale.

Nel quarto quarto d'ora in cui la seduta è rimasta sospesa per dare modo all'apposita commissione di studiare il nuovo testo di legge per la riparazione del danno fatto agli antifascisti licenziati, si è iniziata la discussione sulla legge per i f.t.i. Ha parlato il compagno Pietro AMENDOLA. Egli ha iniziato criticando che la Camera discute sul problema degli affitti all'ultimo momento e quindi in modo necessariamente a fuoco. Già da tempo erano stati presentati, anche per iniziativa dei comunisti, progetti che tentavano a dare alla materia dei fatti una sistemazione che fosse definitiva ed equa. Il progetto che oggi il governo presenta all'attenzione ed all'esame dei deputati è in pratica l'avvio allo sblocco dei fatti. Non vi è però, ha osservato Amendola, — una situazione di normalità del mercato dello sblocco.

Particolare attenzione il compagno Amendola ha riservato alla critica della politica svolta dai governi dc nel campo dell'edilizia: si è trattato di una politica che ha portato ad uno sviluppo dell'iniziativa privata e non ha risolto il problema della casa per tutti.

Ciò il governo si propone di ottenerlo con gli annunciati emendamenti predisposti dal ministro Gonella, che avranno lo scopo di « spoliticizzare » al massimo la censura (la quale dovrà rivolgersi alla sua attenzione solo agli aspetti della difesa della morale e del buon costume) e di realizzare una connivenza fra la fase amministrativa e quella giudiziaria della procedura di concessione del « nulla osta ». Verrà pertanto creata una commissione di 5 membri, con la partecipazione di qualificatissimi rappresentanti della critica, dinanzi alla quale produttori ed artisti potranno esporre i loro propositi e le loro ragioni.

Ciò il governo si propone di ottenerlo con gli annunciati emendamenti predisposti dal ministro Gonella, che avranno lo scopo di « spoliticizzare » al massimo la censura (la quale dovrà rivolgersi alla sua attenzione solo agli aspetti della difesa della morale e del buon costume) e di realizzare una connivenza fra la fase amministrativa e quella giudiziaria della procedura di concessione del « nulla osta ». Verrà pertanto creata una commissione di 5 membri, con la partecipazione di qualificatissimi rappresentanti della critica, dinanzi alla quale produttori ed artisti potranno esporre i loro propositi e le loro ragioni.

SANSONE (psi): E' questo il sistema per mantenere la censura preventiva!

FOLCHI: Accanto a questa commissione siederà un rappresentante dell'ufficio del Pubblico ministero del tribunale di Roma, il quale avrà il diritto di dire o negare un visto di « esecutorietà » della decisione adottata dalla commissione. Nel caso in cui il visto venga negato, si giungerà a un rapido giudizio da parte del Tribunale di Roma.

BU'SONI: Quando verranno presentate queste nuove proposte dal governo?

FOLCHI: Il comitato, presieduto dal ministro Piccioni, che sta mettendo a punto, dovrà lavorare ancora qualche tempo. Pertanto ritengo che le proposte del governo potranno essere esaminate dalla competente commissione del Senato alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze di fine d'anno.

Terminato il discorso del ministro e approvata la proposta della censura, l'assemblea ha anche approvato dopo un breve intervento del sen. PARRI, una delega al governo ad emanare provvedimenti per accelerare il ritmo delle riduzioni daziarie stabilite dal trattato del Mef.

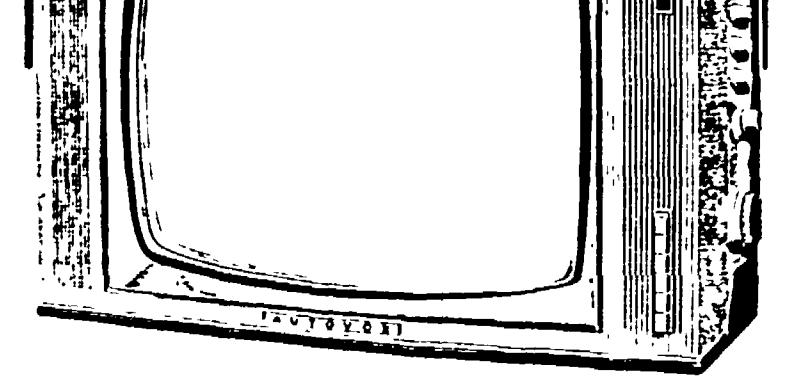
APPLAUSI.

● 24 valvole
● 2 altoparlanti
● 1 tasto acceso-sposto
● 2 tasti 1° e 2° programma
● 2 tasti regolatori del tono
● 1 tasto regolatore del rilievo
● fotocellula per regolazione automatica contrasto-luminosità
● autosincro:
dispositivo anti-disturbi
● occhio magico

i conti tornano se scegliete un

AUTOVOX MOD. 891

SCHERMO QUADRO



● 24 valvole
● 2 altoparlanti
● 1 tasto acceso-sposto
● 2 tasti 1° e 2° programma
● 2 tasti regolatori del tono
● 1 tasto regolatore del rilievo
● fotocellula per regolazione automatica contrasto-luminosità
● autosincro:
dispositivo anti-disturbi
● occhio magico

double panel

il nuovissimo cinescopio che elimina le distorsioni dell'immagine ai bordi dello schermo ed impedisce il deposito della polvere consentendo una visione così ampia e nitida quale mai aveva visto!

meglio un

AUTOVOX

● 24 valvole
● 2 altoparlanti
● 1 tasto acceso-sposto
● 2 tasti 1° e 2° programma
● 2 tasti regolatori del tono
● 1 tasto regolatore del rilievo
● fotocellula per regolazione automatica contrasto-luminosità
● autosincro:
dispositivo anti-disturbi
● occhio magico

per i nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

volti rispetto ai canoni pagati nel 1945 (50 volte per i negozi); per conseguire la leva di aumento per i negozi; per stabilire che l'aumento per le case di abitazione non superi in nessun caso le 45

Il re e la regina



PARIGI — L'indiscutibile re del jazz, Louis Armstrong, e la popolarissima Dalida, che i suoi più accesi sostenitori definiscono immancabile regina della canzone francese, si stringono cordialmente la mano, incontrandosi al teatro Alhambra in occasione dello spettacolo dato l'altra sera dal simpatico cantante Charles Aznavour, noto al pubblico anche come attore cinematografico.

Ribalta francese

«La monaca» di Diderot rappresentata a Marsiglia

Un interessante adattamento scenico del famoso romanzo — Lo spettacolo realizzato dal Teatro Quotidiano della città

MARSICLIA. 13 — Il Teatro Quotidiano di Marsiglia ha compiuto un gesto di notevole coraggio, mettendo in scena una riduzione del romanzo di Denis Diderot *La monaca*. Col tempi che corrono, trattare gli argomenti del ceto libero e davvero un terremoto, è stato a dirsi. La storia di uno dei più terribili atti di accusa contro la vita monastica, contro la clausura, che mai si stava scritta. Ma non è soltanto questo: Diderot, rivelandone i dotti di grande scrittore, ne ha fatto un testo di introspezione, psicologica e di analisi, dell'amore di estrema profondità.

La riduzione del romanzo è opera di Jean Graillat, che ha raccolto i personaggi e i fatti in tre atti densi, teatralmente ben costruiti e soprattutto fedeli allo spirito di Diderot, del quale ha messo in luce — appunto — l'erotismo.

Novità di Brunello Rondi per gli «Attori Associati»

La nuova Compagnia degli Attori Associati — costituita per cinque anni — ha fornito alla compagnia di attori Ivo Garrani, Enrico Maria Salterio, Gianni Sbraga, ha messo in cartellone, per la stagione 1960-61 la novità assoluta di Brunello Rondi *Il capitano d'industria*.

La compagnia degli Attori Associati dovrebbe debuttare a giorni, riportando il festoso spettacolo della buona Salterio.

L'ANAC sul caso "Gattopardo,"

In merito alla realizzazione del film tratto dal romanzo *Il Gattopardo*, l'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC) ha precisato che il regista Ettore Giannini lavora da oltre un anno alla preparazione del film, per il quale è contrattualmente impegnato dalla società produttrice, e che le recenti notizie giornalistiche, in base alle quali si regista Luchino Voci avrebbe intenzioni di avere l'ufficio sostituito al collega e avrebbe iniziato a tale scopo trattive con la stessa società, sono da considerarsi del tutto infondate.

Luchino Voci non ha categoricamente dichiarato — continua il comunicato dell'ANAC — di avere l'intuito qualsiasi sostituto al collega, e avrebbe iniziato a tale scopo trattive con la stessa società, sono da considerarsi del tutto infondate.

Sui ben chiaro, specifica Ferrari, questo non è né più né meno di rumore. Mi dispiacerebbe che il titolo ingannevoso annunciasse non sono un paragone, ma un confronto, e che il film sia considerato un piatto pacato. Non m'interessa spagliare le attrici durante alla macchina da presa: le mie donne sono di altre specie: mettere a nudo un personaggio, la sua coscienza, la sua sensibilità, il suo comportamento, la sua estetica.

Il soggetto di *Laura nuda* nasce, forse da una esperienza autobiografica? Nel rispondere al nostro interlocutore, Ferrari scrolla le spalle: «In ogni film, dichiarà, in ogni romanzo, è innamorabilmente qualunque conversazione sull'argomento salvo nell'eventualità che il collega Giannini rimandi volontariamente ed esplicitamente all'realizzazione del film per il quale è impegnato».

Il Consiglio direttivo dell'ANAC, in seguito allo spettacolo dello statuto sociale, considera impegnati tutti gli autori associati — registi, sceneggiatori e musicisti — a respingere qualsiasi iniziativa della società produttrice che potesse ledere a giudizio in un teatro romano. Verranno, quindi, a teatro Giannini.

Alla televisione**Il ritorno di Perry Mason**

I momenti migliori della serata sono stati senz'altro alla fine, quando la TV si è collegata con la palestra di Tornio, dove si disputava il combattimento di pugilato tra il campionato italiano e fra loro, fra Rollo e Milan. Un combattimento, che non sapevo come verrà definito dai tecnici, ma che a noi è apparso come una vera e propria sfida, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo tutto, un telefonista di Perry Mason è ancora fra le cose angolari che posso aspettarmi dalla TV. Per coloro a cui, affermano che la TV italiana e fra le migliori, non so se è vero, che quella di Perry Mason è un unico spettacolo, proprio della TV americana. Alla quale si potranno forse riapprezzare le scarse aspirazioni culturali, ma non sono stupida, ne cinica: anzi d'impulsivo sposo il filantropo (Nino Castelnuovo), qualche non arrebatò motivo di non contrarre il matrimonio. In cui fuori critica del menage conjugale, allorché si trova scritto da solo: non mi sono

fermata che, dopo

Torna in grande stile il campionato: con Roma-Milan ed Inter-Juventus

Foni conta sugli ex (due e... mezzo), Viani sulla tradizione (da cinque anni il Milan pareggia a Roma) - Herrera nei guai mentre Cesarini potrà disporre di Sivori per continuare la serie positiva a San Siro (o se la Juve non perde da 6 anni e mezzo)

Chiusa la parentesi azzurra, tutta l'attenzione è tornata ad accentrarsi attorno al campionato che domenica riavrà un'altra giornata di eccezionale interesse: sono infatti in programma due partitissime come Roma-Milan e Inter-Juventus, con un coutour affatto disprezzabile (rispettivamente da Spal-Florentina, trascorreranno i rientri a luci rosse).

spazzare la serie frontonetta di paremi cui è stata inchiodata dal Milan negli ultimi cinque incontri iniziati a Roma.

Le speranze dei tifosi sono state più forti che si pensa che l'incontro internazionale di Vanni non ha conferito i contatti: invece di Lodi e Guarino, è stato

In più a Napoli si è visto proprie allievi della formazione intre la scena del sabato domenica dal Milan dell'amichevole con l'Avellino: stava a dimostrare che i rossoneri non hanno ancora trovato il ritmo giusto. Tanto che Vanni ancora non ha deciso se tornare o meno alla sua vecchia casa: non appena sceso nel suo squadrone solo Galli e D'Adda. Se non altro per la loro simpatia di circa quattro.

Per la verità anche Foni è stato più tollerante: si pensa che l'incontro internazionale di Vanni non ha conferito i contatti: invece di Lodi e Guarino, è stato

Anche l'Inter deve fare i conti con le tre donne contrarie: tutti sono sei anni e mezzo che i neri vittori non riescono a battere la Juventus per il prezzo del biglietto.

Dioniso, Proiro e San Siro dovrebbero rientrare infatti Sivori, Enoli e Stachini e rafforzare la squisita apparsa notevolmente migliorata quando Bonucci ha imposto una tattica più ordinata anche contro il parco di Cesarini.

Si coglie che i tecnici si aggiornano più vittoria della Juventus (insieme naturalmente ad un successo della Roma sul Milan) per render fortificata la nostra difesa del cuore. Si è quindi che gli interisti si saranno invece l'obiettivo di vincere il trofeo di campionato, nonché realizzarlo in fatto di punti: non sono ben mai state le ragioni tanto sentite dalla dinastia no-tutte-forte di Belotti. Nella fine, però, non si vedrà quali di questi sogni prospettici si realizzeranno sembrano di legge al di là delle speranze dei tre grandi che a quota tre milioni. Ma stiamo a vederli se sono floridi.

R.P.

Dopo la vittoria di Pietrangeli e Sirola

Battere anche gli australiani non è impossibile per i «nostri»

Il fondo erboso del campo di Sidney, meno scorrevole di quello di Perth, potrebbe risultare meno disagiabile per gli italiani — L'apporto di Drobny

Loyacono vuole fare una bella figura domenica contro il Milan; per vendicarsi di Ferrari che lo ha escluso dalla nazionale e di Viani che non lo volle tra i rossoneri. Così si sta allemandando puntigliosamente: quanti gli hanno detto che farà stancare al punto da lasciarlo la lingua di fuori. Intanto si prepara alla bisogna...

primo partito in trasferta) da Catania-Sampdoria (scendono anche i blu-verdi nella sorte della Fiorentina e della Roma) e dal derby del Sud (che si gioca a capo in alto tutto l'intero mese ottobre alla parte dello stesso di Milano e dell'Olimpico: non per niente pare che la vendita dei biglietti per le due partite proceda a ritmo da tutto esaurito...)

Nel frattempo, però, i portatori e dirigenti delle quattro squadre impegnate nelle due partite - clou - sono al lavoro, qui da tempo il primo ministro delle loro mani: il presidente del tutto particolare è stato Piero Schiavon, il quale subito dopo la partita con il Catania chiese di ottenere cinque giorni di permesso per recarsi sulla spianata. E lasciò la cui aria pure abbietti militari per il resto dell'era militare. «Vogliose restringere di energie e per mettere fuori di misura il massimo delle mie possibilità contro il Milan» - dice il dottor Sivori. «Non dimenticate che ho un conto da regolare con

conto che Vanni probabilmente ai suoi problemi da risolvere, specie e ogni Atletico venga e soprattutto dalla Lega (come si dice degli ambienti bene informati) a causa di un certo bellardo e scorretto fatto con il braccio nel confronto del portiere australiano. Vedi, nell'ultimo incontro con il Torino

c'è un episodio d'interpretazione. Vanni: «C'è chi dice che i due fanno». I capi hanno già preparato e studiato come gli giocare a

con qualche leva e tosto. Il fatto è che io ho un ammiratore. Il presidente dell'australiano, assai belligerante, dà ordine di mandare di corsa i trenta dei suoi compagni, assai belligeranti, a perdere la faccia. E non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse, di aver sbagliato nel varare il doppiopunto avuto avendo fiducia in Dennis Wilson, che era un po' di tutto, ma non aveva condizioni di diventare un grande portiere. E' stato lui a dire: «Non posso esattamente giudicare se i due australiani che non ho più visto e oggi non ho più visto, sono due autentici grandi campioni. Non abbiamo perci nulla da rimproverare, ad eccezione, forse

Dopo le nomine di Rusk, Bowles e Stevenson

Vivo interesse a Mosca per le scelte di Kennedy

Thompson resterà ambasciatore nella capitale sovietica, dove avrebbe avuto contatti con Krusciow a nome del nuovo presidente

(Dalla nostra redazione)

MOSCIA, 13. — Le nomine dei posti chiave della politica estera americana sono state accolte a Mosca con riserva diplomatica, ma al tempo stesso con un certo favore. Nessun commento infatti ha accompagnato la notizia pubblicata dalla Pravda e dalle Istituzioni, insieme ad uno stralcio delle prime dichiarazioni del futuro segretario di Stato americano in cui si afferma che il mondo si trova ora a rapidi sviluppi rivoluzionari dei quali gli Stati Uniti non devono aver paura. Tuttavia un certo senso di favore sui nomi dei nuovi designati si è potuto cogliere allo stato di commenti non ufficiali. In essi si sottolineava per esempio che i nomi dei nuovi dirigenti della politica estera americana e, in particolare quello di Stevenson, confermano l'impressione su un orientamento più elastico della politica estera di Washington.

Un certo interesse ha deciso anche la notizia, sparsasi ieri negli ambienti giornalistici occidentali, che oggi risultava confermata, su alcuni contatti che l'ambasciatore americano Thompson avrebbe avuto qui a Mosca in questi giorni con Gromiko, per esaminare insieme i punti sui quali poter fare avanzare una concreta ripresa di trattative all'indomani dell'insegnamento di Kennedy alla Casa Bianca. Si è anche appreso che in considerazione del buon lavoro svolto in direzione di un miglioramento dei rapporti sovietico-americani, l'ambasciatore Thompson è stato già riconfermato da Kennedy nel suo incarico di rappresentante degli Stati Uniti a Mosca.

La nomina di un uomo politico come Stevenson al posto di rappresentante americano all'ONU in sostituzione di un suo noto funzionario come Wardswort, secondo alcuni commenti raccolti qui Mosca starebbe a significare che: 1) gli Stati Uniti intendono sottolineare il ruolo dell'ONU come sede per una concreta trattativa internazionale il che corrisponde alla impostazione data da Krusciow nel suo ultimo viaggio a New York; 2) gli Stati Uniti desiderano offrire all'Unione Sovietica, un interlocutor autorevole e anche gradito che notoriamente ha sempre sostenuto la necessità di una politica di sganciamento dai canoni della guerra fredda e che, anche in contatti personali con Krusciow, si è sempre espresso per una politica di trattative e di buoni rapporti fra qualsiasi dirigente dei due Paesi.

Questi commenti favoribili, che tuttavia devono essere autentici da prese di posizione precise che è presumibile verranno quando da parte della nuova amministrazione americana si sarà scesi sul terreno concreto delle proposte, appariranno confermati oggi da una indiretta presa di posizione della Pravda che i commentatori occidentali hanno interpretato come una «apertura» verso il nuovo governo Kennedy. Nel corso di un commento molto aspro dedicato alla installazione dei missi Polaris in Inghilterra, il commentatore di politica estera del giornale del PCUS, Nekrasov, rilevava che ancora oggi il pericolo maggiore per la pace proviene dai complotti dei militari del Pentagono i quali, muovendo dall'Europa, cercano di creare dei precedenti pericolosi sul piano del riarmo nucleare dei Paesi della NATO.

«I militari americani — scrive la Pravda — vogliono trarre vantaggio dagli ultimi pochi giorni della amministrazione repubblicana degli Stati Uniti, per portare a compimento i loro progetti e così porre la futura amministrazione daranti a dei fatti compiuti».

Come si vede, anche nella forma non impegnativa di un commento giornalistico, la Pravda tende a separare le pesanti responsabilità dei militari del Pentagono ancora arroccati fino alla fine intorno alla amministrazione Eisenhower, da quelle non ancora definite della futura amministrazione Kennedy, alla quale si fa per ora credito di non essere direttamente responsabile dei recenti gravi atti compiuti dagli Stati Uniti e di cui l'installazione dei missili Polaris in prossimità delle acque territoriali sovietiche è definita dalla Pravda «un altro passo verso il suicidio».

Risoluzione all'Unesco contro il colonialismo

PARIGI, 13. — La conferenza generale dell'UNESCO ha votato una risoluzione nella quale si afferma che il colonialismo, in tutte le sue forme e manifestazioni — deve essere rapidamente eliminato.

Si tratta di una versione emendata della risoluzione presentata dai sovietici. La Gran Bretagna, la Francia e il Canada si sono astenuti.

Critiche della Tass alla R.F.T. per la rottura dei negoziati commerciali

MOSCA, 13. — La TASS sottolinea oggi che la Germania occidentale ha deliberatamente deciso di riuturnare dei negoziati commerciali sovietico-tedeschi di Bonn avvenuti ieri nella capitale federale.

Il corrispondente della TASS riferisce dalla capitale tedesca che il governo della Germania occidentale porta la completa responsabilità per la mancata firma dell'accordo commerciale. La TASS critica la pretesa di Albert von Scherpenberg, sottosegretario di Stato, di voler trasformare la cosiddetta «cittadella di Berlino» in base alla quale l'accordo commerciale fra l'URSS e la Repubblica federale dovrebbe applicarsi anche a Berlino ovest che non fa parte della RFT.

Il futuro governo Kennedy

McNamara nominato ministro della Difesa

Si tratta del presidente della «Ford» Washington cerca contatti con i neutrali

WASHINGTON, 13. — Kennedy ha annunciato oggi un'altra nomina: Robert Strange McNamara, quarantatreenne, da poche settimane presidente della Ford Motor Co., lascerà questa carica per sostituire Thomas Gates alla testa del Dipartimento della Difesa. McNamara, nativo di San Francisco ed ex-compagno di scuola del presidente eletto, è un uomo d'affari e uno studioso, e politicamente, un personaggio di secondo piano. Di lui si sa soltanto che è un fautore di una più stretta cooperazione tra l'esercito, la marina e l'aviazione, sulla linea del «piano Symington».

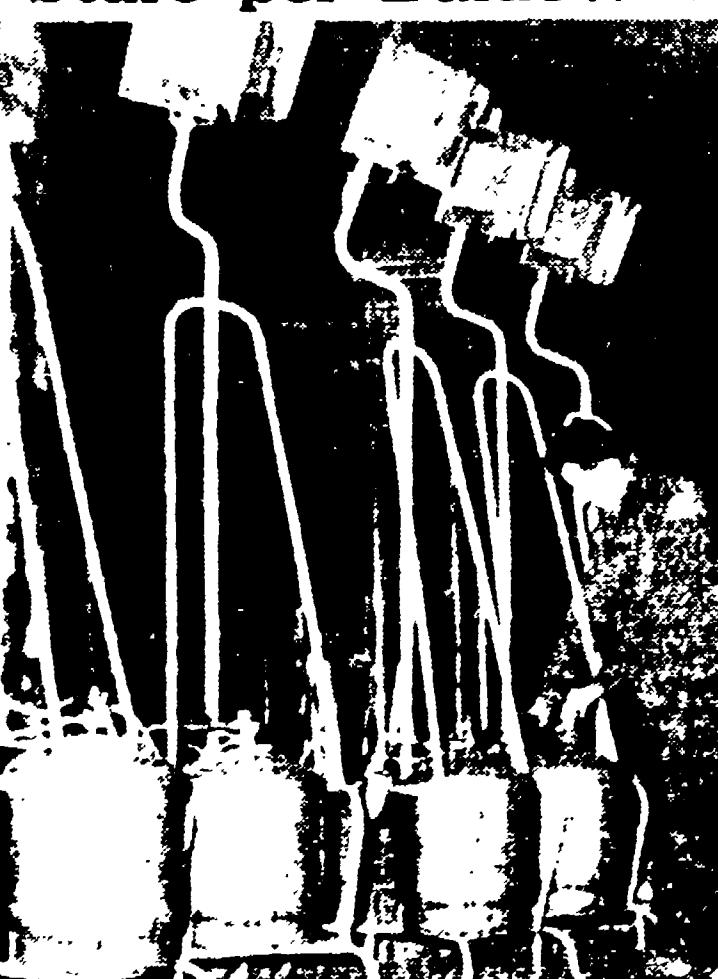
Con questo, Kennedy ha già designato cinque dei futuri ministri: oltre a McNamara, Rusk agli esteri, Ribiérfoll alla sanità e istruzione, Udall agli interni, Hodges all'industria e commercio.

Le scelte fatte da Kennedy, e in particolare quella di Rusk per il Dipartimento di Stato, hanno dato un po' di sorprese, circoli politici americani, le ambasciate di altri paesi e la stampa estera. I commenti sono quindi oggetto di discussione in America che fuori, molto prudenti. Nell'insieme domina l'impressione che le scelte degli uomini destinati a dirigere la diplomazia americana abbiano obbedito a un criterio di calcolato compromesso fra tendenze e interessi diversi. Questo spiegherebbe anche le difficoltà incontrate da Kennedy e la lunga attesa che ha preceduto l'annuncio di ieri.

La maggiore sorpresa è stata provocata dal fatto che Rusk era ancora qualche giorno fa uno sconosciuto per Kennedy: egli non aveva mai fatto parte del suo gruppo politico e non aveva minimamente partecipato alla sua campagna elettorale. Più che candidato del nuovo presidente Rusk è dunque l'esponeente di un altro gruppo, con cui Kennedy ha ritenuto necessario allearsi nel campo della politica estera. Il suo nome sarebbe stato raccomandato sia dal Dipartimento di Stato, sia dall'ala del partito repubblicano che fa capo a Rockefeller. La presenza di Bowles e Stevenson, il primo soprattutto e notoriamente un kennediano, avrebbe completato il difficile equilibrio alla testa della diplomazia americana.

«I militari americani — scrive la Pravda — vogliono trarre vantaggio dagli ultimi pochi giorni della amministrazione repubblicana degli Stati Uniti, per portare a compimento i loro progetti e così porre la futura amministrazione daranti a dei fatti compiuti».

Stufe per Baldovino



BRUXELLES. Preparativi delle nozze di re Baldovino del Belgio. Potenti stufe a gas per difendere gli ospiti invitati da ogni parte della capitale belga vennero sistemate nella chiesa del SS. Michael e Gudule ove domani saranno celebrate le nozze

Invitata delegazione parlamentare italiana

Il Parlamento ungherese sarà lieto di ospitare nel 1961 per un periodo di alcune settimane una delegazione parlamentare italiana. Lo ha dichiarato il Presidente del gruppo unghero-italiano dell'Unione interparlamentare, don Ermes. Dési, che ha sozzettato recentemente in Italia in occasione dell'inaugurazione della linea aerea Budapest-Roma. Egli ha proposto che della delegazione italiana faccia parte tutta la Presidenza, allargata del gruppo italiano-ungherese, che ha già inviato alcuni suoi rappresentanti a Budapest per il voto inaugurale del ritorno

della suddetta linea aerea. Il dott. Dési ha auspicato un intenso sviluppo delle relazioni economiche, commerciali e culturali tra i due Paesi.

CECOSLOVACCHIA

Conferenza cristiana per la pace

Si è riunito a Praga il Comitato organizzatore della Conferenza cristiana mondiale per la pace. Hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti delle chiese evangeliche ed ortodosse della Cecoslovacchia, dell'RSS, dell'Ungheria e delle due Germanie. Sono stati esaminati i preparativi della Conferenza pan-cristiana per la pace che arriverà luogo a Praga dal 13 al 18 giugno del 1961.

Brevi dal mondo socialista

della suddetta linea aerea. Il dott. Dési ha auspicato un intenso sviluppo delle relazioni economiche, commerciali e culturali tra i due Paesi.

CECOSLOVACCHIA

Conferenza cristiana per la pace

Si è riunito a Praga il Comitato organizzatore della Conferenza cristiana mondiale per la pace. Hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti delle chiese evangeliche ed ortodosse della Cecoslovacchia, dell'RSS, dell'Ungheria e delle due Germanie. Sono stati esaminati i preparativi della Conferenza pan-cristiana per la pace che arriverà luogo a Praga dal 13 al 18 giugno del 1961.

della suddetta linea aerea. Il dott. Dési ha auspicato un intenso sviluppo delle relazioni economiche, commerciali e culturali tra i due Paesi.

CECOSLOVACCHIA

Conferenza cristiana per la pace

Si è riunito a Praga il Comitato organizzatore della Conferenza cristiana mondiale per la pace. Hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti delle chiese evangeliche ed ortodosse della Cecoslovacchia, dell'RSS, dell'Ungheria e delle due Germanie. Sono stati esaminati i preparativi della Conferenza pan-cristiana per la pace che arriverà luogo a Praga dal 13 al 18 giugno del 1961.

della suddetta linea aerea. Il dott. Dési ha auspicato un intenso sviluppo delle relazioni economiche, commerciali e culturali tra i due Paesi.

CECOSLOVACCHIA

Conferenza cristiana per la pace

Si è riunito a Praga il Comitato organizzatore della Conferenza cristiana mondiale per la pace. Hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti delle chiese evangeliche ed ortodosse della Cecoslovacchia, dell'RSS, dell'Ungheria e delle due Germanie. Sono stati esaminati i preparativi della Conferenza pan-cristiana per la pace che arriverà luogo a Praga dal 13 al 18 giugno del 1961.

della suddetta linea aerea. Il dott. Dési ha auspicato un intenso sviluppo delle relazioni economiche, commerciali e culturali tra i due Paesi.

CECOSLOVACCHIA

Conferenza cristiana per la pace

Si è riunito a Praga il Comitato organizzatore della Conferenza cristiana mondiale per la pace. Hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti delle chiese evangeliche ed ortodosse della Cecoslovacchia, dell'RSS, dell'Ungheria e delle due Germanie. Sono stati esaminati i preparativi della Conferenza pan-cristiana per la pace che arriverà luogo a Praga dal 13 al 18 giugno del 1961.

della suddetta linea aerea. Il dott. Dési ha auspicato un intenso sviluppo delle relazioni economiche, commerciali e culturali tra i due Paesi.

CECOSLOVACCHIA

Conferenza cristiana per la pace

Si è riunito a Praga il Comitato organizzatore della Conferenza cristiana mondiale per la pace. Hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti delle chiese evangeliche ed ortodosse della Cecoslovacchia, dell'RSS, dell'Ungheria e delle due Germanie. Sono stati esaminati i preparativi della Conferenza pan-cristiana per la pace che arriverà luogo a Praga dal 13 al 18 giugno del 1961.

della suddetta linea aerea. Il dott. Dési ha auspicato un intenso sviluppo delle relazioni economiche, commerciali e culturali tra i due Paesi.

CECOSLOVACCHIA

Conferenza cristiana per la pace

Si è riunito a Praga il Comitato organizzatore della Conferenza cristiana mondiale per la pace. Hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti delle chiese evangeliche ed ortodosse della Cecoslovacchia, dell'RSS, dell'Ungheria e delle due Germanie. Sono stati esaminati i preparativi della Conferenza pan-cristiana per la pace che arriverà luogo a Praga dal 13 al 18 giugno del 1961.

della suddetta linea aerea. Il dott. Dési ha auspicato un intenso sviluppo delle relazioni economiche, commerciali e culturali tra i due Paesi.

CECOSLOVACCHIA

Conferenza cristiana per la pace

Si è riunito a Praga il Comitato organizzatore della Conferenza cristiana mondiale per la pace. Hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti delle chiese evangeliche ed ortodosse della Cecoslovacchia, dell'RSS, dell'Ungheria e delle due Germanie. Sono stati esaminati i preparativi della Conferenza pan-cristiana per la pace che arriverà luogo a Praga dal 13 al 18 giugno del 1961.

della suddetta linea aerea. Il dott. Dési ha auspicato un intenso sviluppo delle relazioni economiche, commerciali e culturali tra i due Paesi.

CECOSLOVACCHIA

Conferenza cristiana per la pace

Si è riunito a Praga il Comitato organizzatore della Conferenza cristiana mondiale per la pace. Hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti delle chiese evangeliche ed ortodosse della Cecoslovacchia, dell'RSS, dell'Ungheria e delle due Germanie. Sono stati esaminati i preparativi della Conferenza pan-cristiana per la pace che arriverà luogo a Praga dal 13 al 18 giugno del 1961.

della suddetta linea aerea. Il dott. Dési ha auspicato un intenso sviluppo delle relazioni economiche, commerciali e culturali tra i due Paesi.

CECOSLOVACCHIA

Conferenza cristiana per la pace

Si è riunito a Praga il Comitato organizzatore della Conferenza cristiana mondiale per la pace. Hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti delle chiese evangeliche ed ortodosse della Cecoslovacchia, dell'RSS, dell'Ungheria e delle due Germanie. Sono stati esaminati i preparativi della Conferenza pan-cristiana per la pace che arriverà luogo a Praga dal 13 al 18 giugno del 1961.

della suddetta linea aerea. Il dott. Dési ha auspicato un intenso sviluppo delle relazioni economiche, commerciali e culturali tra i due Paesi.

CECOSLOVACCHIA

Conferenza cristiana per la pace

Si è riunito a Praga il Comitato organizzatore della Conferenza cristiana mondiale per la pace. Hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti delle chiese evangeliche ed ortodosse della Cecoslovacchia, dell'RSS, dell'Ungheria e delle due Germanie. Sono stati esaminati i preparativi della Conferenza pan-cristiana per la pace che arriverà luogo a Praga dal 13 al 18 giugno del 1961.

della suddetta linea aerea. Il dott. Dési ha auspicato un intenso sviluppo delle relazioni economiche, commerciali e culturali tra i due Paesi.

CECOSLOVACCHIA

Conferenza cristiana per la pace

Si è riunito a Praga il Comitato organizzatore della Conferenza cristiana mondiale per la pace. Hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti delle chiese evangeliche ed ortodosse della Cecoslovacchia, dell'RSS, dell'Ungheria e delle due Germanie. Sono stati esaminati i preparativi della Conferenza pan-cristiana per la pace che arriverà luogo a Praga dal 13 al 18 giugno del 1961.

della suddetta linea aerea. Il dott. Dési ha auspicato un intenso sviluppo delle relazioni economiche, commerciali e culturali tra i due Paesi.

CECOSLOVACCHIA

Conferenza cristiana per la pace

Si è riunito a Praga il Comitato organizzatore della Conferenza cristiana mondiale per la pace. Hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti delle chiese evangeliche ed ortodosse della Cecoslovacchia, dell'RSS, dell'Ungheria e delle due Germanie. Sono stati esaminati i preparativi della Conferenza pan-cristiana per la pace che arriverà luogo a Praga dal 13 al 18 giugno del 1961.

della suddetta linea aerea. Il dott. Dési ha auspicato un intenso sviluppo delle relazioni economiche, commerciali e culturali tra i due Paesi.

CECOSLOVACCHIA

Conferenza cristiana per la pace

Per un referendum sotto controllo internazionale

Zorin appoggia all'ONU le rivendicazioni degli algerini

Presentato ufficialmente il progetto di risoluzione afro-asiatico - Mondo della Birmania e dell'Irak all'occidente - La denuncia di Yazid

NEW YORK, 13. — La URSS appoggia pienamente la proposta del governo provvisorio algerino per un referendum in Algeria, organizzato e controllato dallo ONU. Lo ha annunciato il vice-ministro degli esteri sovietico, Valerian Zorin, dinanzi al comitato politico dell'ONU, riunito per discutere, alla luce dei sanguinosi avvenimenti delle ultime settantadue ore, le richieste afro-asiatiche per un intervento dell'organizzazione internazionale nel « grande » paese arabo.

Prendendo la parola oggi, alla ripresa del dibattito, Zorin ha affermato che la lotta in Algeria, al suo settimo anno, costituisce una minaccia diretta alla pace mondiale, e, in particolare, alla sicurezza del Marocco e della Tunisia, dove i soldati francesi, invocando il « diritto di inseguimento », portano quotidianamente atti di guerra. « Le Nazioni Unite — ha detto il vice-ministro sovietico — non possono restare indifferenti al destino degli algerini. I popoli del mondo chiedono che esse adottino tutte le misure possibili per porre fine, con mezzi pacifici, al conflitto ».

Il delegato sovietico ha invitato gli imperialisti francesi a ricordare la lezione dell'Indocina e, accennando alla recente visita di Ferhat Abbas a Mosca, ha espresso il pieno appoggio dei popoli sovietici alla lotta del popolo algerino. « Le promesse di De Gaulle per l'autodeterminazione — ha concluso Zorin — si sono rivelate ormai un semplice pezzo di carta, una manovra diversiva. L'unità del popolo algerino e la sua lotta sono l'unica garanzia di vera indipendenza. L'ONU può e deve agire per l'immediata cessazione delle ostilità, per una soluzione del conflitto che tenga in debito conto i diritti degli algerini e dei francesi ».

Stamane, il ministro delle informazioni del GPRA, Yazid, aveva annunciato dinanzi ai membri del gruppo afro-asiatico, riuniti in seduta spe-

ciale, che le vittime in Algeria per effetto delle repressioni di questi giorni ammontano « a parecchie migliaia, per la maggior parte morti ». Yazid ha citato la repressione scatenata contro gli algerini da quello stesso esercito che aveva assistito senza intervenire alle violenze degli « ultras » come una prova del fatto che « la sola politica della Francia consente nello sterminio dei gruppi afro-asiatici a questi stragi ». Sempre a nome del gruppo afro-asiatico, U Thant aveva ufficialmente presentato il progetto di risoluzione redatto da ventiquattro paesi afro-asiatici, che chiede, appunto, l'organizzazione di un refe-

rendum in Algeria sotto il controllo dell'ONU e aveva chiesto al comitato di discutere e votare rapidamente.

La risoluzione, di cui la Birmania è uno dei firmatari, ha proseguito U Thant — « riflette certamente i punti di vista di quegli emarginati cittadini americani, europei e lunghi gli squadrati europei si sono presentati alle postazioni militari erette ai margini della Casbah per « avere l'onore di partecipare alla rappresentanza e alla pacificazione », alcuni di loro sono stati accolti festosamente dalla violenza.

Passeranno ancora molti giorni forse, prima che le proporzioni della carneficina smisurata conoscute nella loro realità ampiezza e probabilità, i colonialisti riusciranno in parte a nascondere alcuni elementi della organizzazione e della esecuzione del genocidio, ma già le testimonianze sono agghiaccianti.

Insieme alle vittime della sparatoria e a quelle delle repressioni nella Casbah, c'è da tenere presente l'elevato numero degli arrestati. Quanti sono? Ufficialmente si ammette che 500 persone siano state imprigionate; altre fonti dicono che almeno tremila musulmani sono stati arrestati e portati ai posti di polizia. Basta ricordare le denunce di Altag sulle prigioni algerine, basta avere seguito le testimonianze degli intellettuali e perfino di alcuni ufficiali francesi per sentirsi stringere di angoscia, d'orrore e di collera al pensiero che migliaia di cittadini musulmani sono nelle mani dei poliziotti colonialisti. Quanti di loro sopravviveranno?

Di pari passo con le notizie sulla vendetta bianca, si apprendono anche particolari di estremo interesse sulla « cronaca » delle giornate trascorse. Sono arrivati a Tunisi, oggi, molti giornalisti da tutto il mondo e si sono portate le denunce di Altag sulle prigioni algerine, basta avere seguito le testimonianze degli intellettuali e perfino di alcuni ufficiali francesi per sentirsi stringere di angoscia, d'orrore e di collera al pensiero che migliaia di cittadini musulmani sono nelle mani dei poliziotti colonialisti. Quanti di loro sopravviveranno?

A una volta, il ministro degli esteri iracheno, Hasicim Jawad, ha dichiarato che la conclusione del conflitto di Algeria dipende in parte dalla « proibizione della fornitura di materiale bellico alla Francia » da parte degli Stati Uniti e di altre potenze della Nato. Gli Stati Uniti — ha detto il delegato iracheno — « commentano indirettamente degli atti di aggressione quotidiana contro il popolo algerino. Noi ci auguriamo che l'amministrazione Kennedy inizi in politica estera un capitolo nuovo che sia degno delle grandi tradizioni americane ».

Il delegato iracheno ha rivolto un appello ai delegati dei paesi africani della « comunità » affinché mostrino al mondo e si sono portate le denunce di Altag sulle prigioni algerine, basta avere seguito le testimonianze degli intellettuali e perfino di alcuni ufficiali francesi per sentirsi stringere di angoscia, d'orrore e di collera al pensiero che migliaia di cittadini musulmani sono nelle mani dei poliziotti colonialisti. Quanti di loro sopravviveranno?

Anche il delegato giordaniano, Abdul Rifat, ha invitato « quelli che assistono la Francia militarmente, finanziariamente, politicamente » a assumersi la loro parte di responsabilità ed hanno affermato che « non si può più assistere indifferenti al massacro degli algerini ».

Al Consiglio di Sicurezza, che prosegue la discussione sul Congo, è giunto oggi, dopo il messaggio del Marocco che annuncia la decisione di ritirare le truppe dal fronte e di altri potenze della Nato — « mira a trasformare il loro desiderio di pace ».

Anche il delegato giordaniano, Abdul Rifat, ha invitato « quelli che assistono la Francia militarmente, finanziariamente, politicamente » a assumersi la loro parte di responsabilità ed hanno affermato che « non si può più assistere indifferenti al massacro degli algerini ».

Al Consiglio di Sicurezza, che prosegue la discussione sul Congo, è giunto oggi, dopo il messaggio del Marocco che annuncia la decisione di ritirare le truppe dal fronte e di altre potenze della Nato — « mira a trasformare il loro desiderio di pace ».

Il delegato iracheno ha rivolto un appello ai delegati dei paesi africani della « comunità » affinché mostrino al mondo e si sono portate le denunce di Altag sulle prigioni algerine, basta avere seguito le testimonianze degli intellettuali e perfino di alcuni ufficiali francesi per sentirsi stringere di angoscia, d'orrore e di collera al pensiero che migliaia di cittadini musulmani sono nelle mani dei poliziotti colonialisti. Quanti di loro sopravviveranno?

Nello stesso senso si è pronunciato, in seduta notturna, il ministro degli Esteri jugoslavo, Popovic, il quale ha anche chiesto il deferimento della questione all'Assemblea generale.

La radio del Pathet Lao ha trasmesso una lettera del principe Suanphonpong, presidente del comitato centrale del Partito Lao Haksat, nella quale si invita tutto il popolo laotiano ad unirsi nella lotta contro l'interferenza degli imperialisti americani e dei reazionari thailandesi e per la difesa della capitale Vientiane, del governo lega-

te, della politica di pace, di neutralità e di concordio nazionale preconizzata da Savannakhet Fuma.

L'attacco di Nosavan contro la capitale, lanciato a seguito del fallimento della rivolta reazionaria dell'8 dicembre — prosegue l'appellato — mira a trasformare il Laos in una base di guerra e in una colonia militare dell'imperialismo americano. Il popolo e le truppe di stanza a Vientiane in particolare — dice ancora la lettera — debbono essere fedeli alle loro tradizioni di lotta, servire i ranghi, respingere eroicamente gli attacchi ed impedire al nemico di entrare nella Libération di Luang Prabang, la convocazione del Parlamento congolesi e il disastro delle bande di Muhamma.

Nello stesso senso si è pronunciato, in seduta notturna, il ministro degli Esteri jugoslavo, Popovic, il quale ha anche chiesto il deferimento della questione all'Assemblea generale.

A sua volta il capitano Kong Le ha annunciato di aver integrato nelle sue truppe anche numerosi partigiani del Pathet Lao ai quali sono state distribuite armi e munizioni.

Proseguendo nelle sue manovre, Nosavan ha fatto nominare oggi a Savannakhet un nuovo governo alla testa del quale ha posto un altro fanticcio degli americani, il principe Boua Oum, mentre lui stesso si è fatto assegnare la rice presidenza e il ministero della difesa. Comunque Falsone ha già dichiarato che ignorerà ogni decisione presa da Sarang Vathana in stato di coercizione. Come è noto il re si trova tuttora a Luang Prabang occupata dalle forze di Nosavan.

E' stato nel contesto reso noto che i ministri degli esteri degli Stati Uniti, Inghilterra e Francia, dopo che già la SEATO ne aveva discusso, esamineranno a Parigi la crisi laotiana.

In serata si è appreso che l'URSS ha inviato una nota diplomatica al governo degli Stati Uniti. Nel documento si denuncia l'intervento sfacciato degli americani, i quali, violando i diritti sovrani del governo laotiano, fornirono assistenza ai gruppi ribelli di Nosavan al fine di costringere il Laos ad abbandonare la sua politica di neutralità. Dopo aver rilevato che ciò costituisce una flagrante violazione dell'accordo 12 della dichiarazione di Ginevra del 1954, la notte avverte il governo di Washington che così facendo esso si assume la piena responsabilità per le conseguenze che ne potranno risultare.

OXFORD — Un bambino di 18 mesi, parabocchiano su una scheda del pronostico del calcio, ha indovinato i pareggi di otto partite ed ha vinto la somma di 3.282 sterline (circa 75 milioni di lire). La madre si era preoccupata di giocare la schedina, dopo averla ordinatamente ricepita puntandone un « farthing » (moneta della valore di un paio di lire italiane). Nella telefonata il piccolo Paul Cox con la madre

Per un referendum sotto controllo internazionale

Zorin appoggia all'ONU le rivendicazioni degli algerini

Continuazioni dalla prima pagina

ALGERI

opera degli oltranzisti, i quali hanno organizzato squadre armate che hanno sparato a vista sui manifestanti che innalzavano le bandiere del FLN. E' vero che gli oltranzisti si sono abbandonati ad eccidi e che hanno fatto irruzione, l'altra notte soprattutto, in numerose case abitate dagli algerini ai margini della Casbah e in altri quartieri dove più forte è la presenza ultras. Ma è anche vero che spesso gli oltranzisti hanno avuto man forte e, in ogni caso, via libera dagli ufficiali e dai soldati colonialisti. Non solo, ma quando la notte domenica e lunedì gli squadrati hanno ripreso, mentre anche gli algerini decidono di scendere in piazza per reclamare l'indipendenza della loro patria. Ne sono nati scontri e la polizia avrebbe aperto il fuoco indiscriminatamente. I morti sarebbero sedici, per la maggior parte — come sempre — fra gli algerini. Almeno 300 musulmani sono stati arrestati.

Anche a Philippeville si sono avute manifestazioni oltranziste di fronte alle quali la polizia non è affatto intervenuta.

Sanguinosis incidenti si sono verificati a Bona, che è stata oggi l'ultima tappa del « viaggio abbracciato » compiuto da De Gaulle, e la città dalla quale il vecchio generale ha preso, alle ore 16.45, il volo con il suo « Caravelle » alla volta di Parigi.

Si hanno pochissimi particolari sugli incidenti: pare che una discreta folla di manifestanti oltranzisti scese per le strade di Marsiglia contro il generale De Gaulle. Contemporaneamente

sono assistito ad una scena che non è stata insolita in questi giorni in tutte le città dell'Algeria. Ufficiali e soldati colonialisti hanno apertamente fraternizzato con gli europei, significando evidentemente quale è l'Algeria cui la maggior parte dell'esercito mira.

Nella tarda sera, però, le manifestazioni oltranziste sono riprese, mentre anche gli algerini decidono di scendere in piazza per reclamare l'indipendenza della loro patria. Non si capisce che questo è il timore che tiene sulle spine tutti gli ambienti politici francesi, riamasti appesi al regime, vuoi come sostenitori, vuoi come oppositori di comodo.

L'estrema destra degli indipendenti compirà, forse, un disperato tentativo di sfuggire durante il processo. A parte queste sanzioni, De Gaulle appare deciso a non modificare in nulla i suoi programmi. Si smentisce la voce secondo cui il Presidente avrebbe avuto l'intenzione di far giocare a favore dei piani poteri l'articolo 18 della Costituzione; e si afferma che non vi è nessun motivo di rinviare la data del referendum.

In ambienti meno vicini al governo e più prossimi, invece, all'Eliseo, si insiste nella prospettiva eventuale che De Gaulle accelererà l'attuazione dei suoi programmi soprattutto per avallare l'ipotesi di nuove manovre che possano dare l'impressione di una ricerca di trattativa con il governo algerino.

Non si vede però in qualche maniera e con quale prospettiva si potrebbe avere quel rilancio d'iniziativa spettacolare del Capo dello Stato che soprattutto stengono che in mezzo a queste rovine, la statua del

va invece agli arresti di fortuna, nella regione parigina, il colonnello Dufour, già comandante del Reggimento di paracadutisti in Algeria.

Dufour fu quello che trattò la resa di Lagallarde e dei suoi uomini, l'anno scorso, dopo le barricate di gennaio. Adesso sembra si sia scoperto che è stato lui a convincere Lagallarde a fuggire durante il processo.

A parte queste sanzioni, De Gaulle appare deciso a non modificare in nulla i suoi programmi. Si smentisce la voce secondo cui il Presidente avrebbe avuto l'intenzione di far giocare a favore dei piani poteri l'articolo 18 della Costituzione; e si afferma che non vi è nessun motivo di rinviare la data del referendum.

C'è questa intenzione, ma i suoi stessi promotori sono indecisi: lo scrutino rischiati di far apparire ancora con maggiore rilievo la debolezza dello schieramento per l'Algérie française. Nei corridoi di Palazzo Bonaparte i deputati usano il termine « rovine » per indicare sommariamente la situazione. I governativi sostengono che in mezzo a queste rovine, la statua del

Mariconda, Pellegrino e Guidi.

Anche alla Camera, la questione dell'Algeria è stata sollevata dalla sinistra e, in particolare, dai comunisti, i quali, alla fine della seduta, hanno sollecitato la discussione della interpellanza sulla politica estera. Il compagno Giuliano Pajetta, mentre Leone stava per togliere la seduta, ha chiesto che sia sollecitamente discussa dalla Camera l'interpellanza presentata dai comunisti sulla politica estera. In questa interpellanza, si chiede in particolare quale posizione intenda assumere il governo italiano nei confronti dei fatti di Algeria. La tragedia di ciò che avviene — ha detto Giuliano Pajetta — è presente al cuore di tutti. Non siamo del resto soli ad essere turbati, giacché si sa che nella stessa ultima riunione del Consiglio dei Ministri, questi ultimi, sui fatti di Algeria, hanno assunto posizioni diverse fra di loro. Appellarci oggi alla solidarietà atlantica vuol dire essere solidali con coloro che massacrano gli algerini. Il compagno Pajetta ha concluso inviando il saluto dei comunisti e di tutti i democratici italiani agli algerini che lottano per la loro libertà e la loro indipendenza.

Tutta la sinistra in piedi ha gridato « vivrà » ed è presente al cuore di tutti. Appellarci oggi alla solidarietà atlantica vuol dire essere solidali con coloro che massacrano gli algerini. Il compagno Pajetta ha concluso inviando il saluto dei comunisti e di tutti i democratici italiani agli algerini che lottano per la loro libertà e la loro indipendenza.

La questione algerina ha caratterizzato tutta la seduta della Camera. Già durante la discussione della legge Macrilli, che, come riferiamo in altra parte del giornale, è stata completamente svista dai de, la sinistra comunista e socialista ha accusato il governo e la Democrazia cristiana di operare in un clima caratterizzato da tentativi di « sortite » autoritarie e filofasciste, in un clima cioè che può essere assimilato per alcuni aspetti a quello della Francia. Chiare in questo senso sono state le parole dei compagni Boldrin, Bigi, Di Paolantonio, comunisti, Rogoni e Lina Merlin, socialisti. I fascisti Leccisi e Romualdi hanno reagito provocando incidenti, ma sono stati messi al tacere dalla sinistra. Indicativo è che alle accuse al governo, si sia associato il repubblicano Macrilli, uomo della maggioranza governativa attuale, la cui legge, intesa alla riparazione del danno fatto agli antifascisti licenziati dagli impieghi statali, è stata praticamente affossata dal voto dei dc e delle destre.

PROTESTE

sta mattina rappresenta un momento dell'azione che gli studenti del « Genovesi » e di varie altre scuole napoletane stanno conducendo da alcuni giorni in segno di solidarietà con l'Algérie in lotta, attraverso incontri a livello dei vari movimenti giovanili politici e studenteschi della città, assemblee, ordini del giorno e petizioni.

Domenica essi si incontreranno con i lavoratori e i cittadini antifascisti, nel corso di un'assemblea indetta dall'ANPI di Napoli nei locali della Camera del Lavoro.

Le manifestazioni di solidarietà col popolo algerino

A Palermo la comossa solidarietà dei comunisti e dei socialisti stanno conducendo da alcuni giorni in segno di solidarietà con l'Algérie in lotta, attraverso incontri a livello dei vari movimenti giovanili politici e studenteschi della città, assemblee, ordini del giorno e petizioni.

Messaggi di protesta sono stati inviati inoltre alla ambasciata francese a Roma, al Capo dello Stato, ai presidenti della Camera, del Senato, da parte di sindacati: unitari, dal PCI e dai sindacati di Leonforte, Pietrasanta, Assoro e dal gruppo consiliare comuni-

sta Valguarnera. A Grosseto la Giunta comunale di Grosseto, a conclusione della sua prima riunione di insediamento, ha approvato il seguente messaggio: « La Giunta municipale, facendosi interprete dello stato d'animo dei cittadini, esprime la più profonda preoccupazione per i gravi avvenimenti di Algérie e fa voti perché l'ONU intervenga per porre fine alla guerra e assicurare la possibilità al popolo algerino di decidere liberamente del suo destino ».

A Roma un messaggio di piena solidarietà con l'Algérie è stato approvato dall'ANPI principale.

Al Consiglio comunale di Bari è stata prontamente rintuziata dalle sinistre una provocazione missiva. Dopo un intervento sull'Algérie del consigliere comunista Barbone, il fascista On Marzio ha preso la parola per sostenere la azione repressiva dell'esercito francese nei confronti dei ribelli. Pietrasanta, Camille Vignau e Antoine Andros. I due sono però scomparsi per tempo dal loro domicilio di Algeri. Si trovano, Mariconda, Pellegrino e Guidi.

PARLAMENTO

pubblica opinione italiana

intendano svolgere opportu-

nità presso il governo

della Repubblica Francese

per impedire